

Comune di Scicli
Provincia di Ragusa

Relazione sociale

(per costruire il Bilancio Sociale)

2004

Indice

Per una lettura più chiara dei risultati gestionali	3
Parte I - Il quadro d'insieme	4
5 Premessa	
6 La metodologia	
7 Il valore sociale	
Parte II - La comunità	
(i caratteri, l'organizzazione)	9
10 Il territorio	
10 La popolazione	
11 L'organizzazione	
13 L'Economia	
14 Gli stakeholder (portatori di interessi)	
Parte III - La strategia	16
17 Visione (vision), missione politica, strategia	
18 Obiettivi e strategie	
21 La destinazione delle risorse	
Parte IV - I risultati	23
24 Gestione delle risorse finanziarie per l'anno 2004	
25 Analisi della spesa corrente per macro aree e per ambiti di intervento	
29 Gli investimenti in opere pubbliche ed in lavori di manutenzione straordinaria	
30 Risorse attratte	
Parte V - Conclusione	31
32 Considerazioni generali	
32 La situazione generale	

Per una lettura più chiara dei risultati gestionali

Poche persone sono in grado di leggere e capire un bilancio pubblico, nei fatti oscuro per il cittadino.

Dare conto del proprio operato costituisce pratica applicazione del principio della trasparenza: il cittadino vero proprietario delle istituzioni pubbliche alle quali fornisce le risorse (tasse) finanziarie e che in democrazia determina, col proprio voto, i suoi rappresentanti ha diritto di sapere rispetto ai programmi e alle previsioni come sono state impegnate le risorse, quali risultati sono stati ottenuti, quale è cioè il risultato sociale ottenuto.

Il conto consuntivo impegna gli uffici in una serie di analisi e controlli sui dati finanziari, forse eccessivi, e noi amministratori a dare conto delle spese effettuate senza però rappresentarne le scelte adottate ed il conseguente impatto sociale e ambientale che tali spese hanno avuto sulla città.

L'attenzione di questa amministrazione, e di questo ne abbiamo consapevolezza anche se specificatamente manca la normativa in tal senso, è di arrivare ad offrire ai cittadini, alle loro espressioni organizzate (dalle associazioni alle rappresentanze di categoria) ed alle altre amministrazioni, un documento non solo capace di essere leggibile da chiunque, compresi i "non addetti ai lavori", ma anche di offrire informazioni preziose sui risultati complessivi conseguiti al di sopra di quelli monetari e che il puro e semplice rapporto tra costi e ricavi non è in grado comunque di segnalare.

Riportare il cittadino al centro dell'attenzione, ricercare il suo punto di vista, il "suo interesse", creare un rapporto di fiducia con tutti gli interlocutori, interni ed esterni all'organizzazione, è l'obiettivo che abbiamo ricercato e che intendiamo comunque sviluppare.

La predisposizione del rendiconto nella forma del Bilancio Sociale diventa così un fatto consequenziale.

E' tuttavia possibile rendere più leggibile il risultato di gestione, con una analisi per tematiche dei risultati gestionali, costituendo ciò solo un aspetto del bilancio sociale, riferito alla leggibilità dei dati e alla loro comunicazione.

Questo risultato può essere ottenuto con un documento che successivamente sarà messo a disposizione della città.

Il Sindaco
Dott. Bartolomeo Falla

1*parte: quadro d'insieme

La prima parte è rivolta a descrivere i contenuti del Bilancio Sociale come strumento complementare al Bilancio Generale.

In essa vengono descritte le novità metodologiche ed i criteri operativi eseguiti per rendere più visibili le strategie attuate e le progettualità realizzate nell'esercizio finanziario e nel suo divenire amministrativo.

La progettualità realizzata viene vista in un graduale modificarsi anche in rapporto alle esigenze dei vari stakeholder (portatori di interessi) che, oltre a verificarne le proprie azioni, ne qualifica, sotto l'aspetto etico, i risultati conseguiti.

1. Premessa

Il Bilancio Sociale rappresenta il passaggio successivo al Piano Generale di Sviluppo. Mentre quest'ultimo mira a definire le strategie di un agire politico amministrativo che, nell'arco del mandato elettorale, si intende realizzare e che il Sindaco, che ha avuto il consenso del corpo elettorale, lo appronta, unitamente alla Giunta, per sottoporlo al Consiglio Comunale che di fatto lo esamina e ne prende atto come direttiva di mandato, il bilancio sociale mira ad individuare l'interconnessione tra le iniziative o azioni intraprese e gli interessi della collettività.

In sostanza con il bilancio sociale si legittima l'interconnessione tra i diversi fattori economici, politici e sociali esistenti nella collettività certificandone, sotto l'aspetto etico, l'azione al profitto individuale, alla qualità della vita, alle idee o iniziative promosse o che da queste si possono sviluppare.

Un qualcosa di diverso, quindi, dalla pura e semplice rappresentazione economico - finanziaria e patrimoniale del dato consuntivo, che analizza in una visione prospettica la combinazione dei diversi fattori economici, politici e sociali per rendere il risultato leggibile non solamente sotto l'aspetto economico e finanziario ma anche sotto l'aspetto sociale ed ambientale.

Ad ogni azione corrispondono infatti aspettative diverse che ne giustificano il provvedimento in termini di efficacia, di efficienza e di temporalità, e che non è da intendere solo l'immediato. Ogni progetto infatti è frutto di una strategia che può avere magari la realizzazione in un determinato periodo dell'esercizio ma che esplica i suoi risultati nei confronti dei portatori di interessi in termini di ritorno economico o di qualità sociale che si realizza o nello stesso momento o in tempi diversi. Il risultato quindi non è altro che il valore sociale che a quella strategia politico amministrativa si lega in termini non solamente di tipo finanziario ed economico patrimoniale ma anche di tipo qualitativo o propulsivo. Molto spesso anzi la maggior parte dei provvedimenti esplicitano la loro azione nel tempo o in combinazione con altri provvedimenti singoli o collettivi, o di riflesso come coscienza nuova che si sviluppa e che, nel tempo, trova maturità e caratterizzazione.

La sua proposizione non nasce da una esigenza legislativa, anche se la regione con circolari assessoriali n. 5 e 6 del 29 marzo 2005 ha inserito tra i criteri premiali degli enti locali anche la dimensione sociale della spesa, ma dalla esigenza amministrativa di dare contenuto e valore ad un agire politico amministrativo che intende trovare nei risultati gestionali un maggiore coinvolgimento dei singoli attori verso quegli obiettivi strategici avviati o da avviare e che trovano nella collettività i soli ed unici destinatari.

Un processo nuovo, quindi, che ha come scopo di definire, in una forma semplice, leggibile e chiara, gli obiettivi avviati, le strategie in cui questi si inquadrano, i risultati che vengono conseguiti e le ricadute che hanno sulla popolazione, dando per scontato che ogni azione non è per nulla neutra.

In questo senso il bilancio sociale, che non si pone come strumento finanziario nuovo o diverso da quello istituzionale rappresentato dal bilancio di previsione e dal rendiconto di gestione, diventa strumento di comunicazione che va ad inserirsi in modo proficuo nel rapporto amministrazione pubblica - cittadino.

E' anche vero che ciascuna analisi non va disgiunta dai risultati finanziari conseguiti, che scaturiscono dal rendiconto di gestione, né tanto meno da quelli di prospettiva che derivano dagli strumenti annuali di programmazione: bilancio di previsione, pluriennale e relazione previsionale e programmatica.

L'obiettivo che si mira a raggiungere con questo nuovo strumento non è tanto quello di individuare un percorso di innovazione amministrativa quanto invece quello di sottoporre ai vari portatori di interessi presenti sul territorio, i così detti stakeholder, se quanto messo in atto dall'amministrazione comunale nel periodo di riferimento corrisponde strategicamente alle loro aspettative, se l'insieme delle politiche del territorio, economiche, sociali e culturali messi in atto sono capaci di ripercussioni economiche e sociali su ciascuno di questi, se nel tempo i risultati che si conseguiranno saranno pari alle aspettative.

2. La metodologia

La metodologia usata nella rappresentazione della gestione 2004, tenuto conto del disegno strategico reso pubblico e dibattuto dal Consiglio Comunale con l'approvazione del bilancio di Previsione 2004, è basata sull'individuazione di tre aree di intervento, quelle stesse aree oggetto del programma elettorale votato dalla città nell'ultima consultazione elettorale, e riconducibili agli ambiti/azione del Piano Generale di Sviluppo all'interno di macro aree strategiche di intervento.

Gli ambiti/azione vengono definiti nell'ambito di ciascuno dei tre obiettivi come segue:

- Scicli città di pace in cui vengono compresi gli interventi relativamente a:
 - Funzioni generali di amministrazione e controllo
 - Funzioni della Giustizia
 - Funzioni della Polizia Locale
 - Funzioni nel campo del settore sociale
 - Funzioni della viabilità e trasporti
 - Funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente
- Scicli patrimonio dell'umanità in cui vengono compresi gli interventi relativamente a:
 - Funzioni della istruzione pubblica
 - Funzioni della cultura e beni culturali
 - Funzioni nel campo del settore sportivo e ricreativo
- Scicli città del Sole in cui vengono compresi gli interventi relativamente a:
 - Funzioni nel campo turistico
 - Funzioni nel campo dello sviluppo economico
 - Farmacia Comunale

In particolare per ogni area strategica di intervento vengono individuati i beneficiari diretti ed indiretti dell'azione amministrativa. I primi, cioè i beneficiari diretti, sono coloro che hanno beneficiato materialmente della spesa dell'ente, i secondi, i così detti beneficiari indiretti, sono coloro che hanno goduto dell'affrancamento dai propri bisogni

in virtù del conseguimento di obiettivi o della realizzazione di progetti da parte dell'ente.

Il tutto viene realizzato attraverso l'analisi dell'impegno finanziario dell'Amministrazione che viene visto sia nei valori generali che la classificazione delle spese desunte dal Bilancio di competenza mette in evidenza e sia, attraverso una sua riclassificazione, distribuendo la spesa tra i soggetti portatori di interessi, gli obiettivi conseguiti (le cose fatte) e la loro ricaduta sui bisogni della collettività.

3. Il Valore Sociale

Il valore sociale del bilancio non è altro che il risultato, combinato tra il valore quantitativo prodotto dalla ricchezza utilizzata nell'attività amministrativa, mirato a soddisfare strategie sociali e/o culturali e/o economiche, rivolte all'intera comunità locale o ad una serie di stakeholders, ed il valore qualitativo di tali azioni per realizzare diritti fondamentali della persona umana oppure per attuare valori etici generali, non solamente per l'attuale comunità, ma anche per le future generazioni.

La sua ricerca scaturisce da una esigenza culturale di supportare l'azione amministrativa non esclusivamente con il dato economico finanziario ma anche con la rappresentazione delle strategie adottate per legittimarne quel rapporto interattivo e proattivo che tale azione è in grado di sviluppare nell'ambiente, con la consapevolezza, che è anche capacità di sapere e quindi di accettarne l'idea, che qualsiasi azione intrapresa può trovare, nella città e nei vari stakeholders, punti di vista differenti, per ultimo, ma non meno importante, con l'esigenza continua di ricercare, in una logica evolutiva, quelle soluzioni innovative e adeguate per migliorare il risultato amministrativo.

La sua realizzazione implica il coinvolgimento dell'intero apparato burocratico, in costante sinergia con l'organo politico, l'annotazione da parte di ciascun responsabile di servizio della singola realizzazione, l'analisi del risultato ed il confronto, attraverso una efficiente comunicazione, con la città e con i vari stakeholders.

La sua valutazione può essere ricavabile dall'analisi della distribuzione della spesa tra i vari portatori d'interessi ossia gli stakeholders (imprese, cittadini, associazioni, ecc.) e dalla sua distribuzione, come originata dall'attività dell'ente, verso macro aree capaci di rappresentarne il valore aggiunto per la collettività rappresentata.

In definitiva al di là di qualsiasi definizione ed interpretazione scientifica del concetto di creazione del valore, con il Bilancio sociale si cerca di evidenziare l'impatto della attività amministrativa sui bisogni della collettività.

A tal proposito per ogni area strategica di intervento, riconducibile agli ambiti di azione/obiettivi del Programma di Mandato, viene evidenziato il relativo impegno finanziario dell'Amministrazione (desunto da una ulteriore classificazione delle spese contenute nel Bilancio di competenza), la distribuzione della spesa tra i soggetti portatori di interessi desumibili dalla classificazione economica funzionale delle spese, gli obiettivi conseguiti (le cose fatte) e la loro ricaduta sui bisogni della collettività.

In questa prima fase di impostazione del bilancio sociale che, per la mancanza di elementi capaci di individuare la valenza strategica gestionale di

ciascuna delle realizzazioni legate alla mission sociale dell'amministrazione, viene definito come relazione sociale, il documento presenta una valenza inferiore alle aspettative, Pur tuttavia questo lavoro rappresenta una importante occasione per avvicinare l'amministrazione a logiche e strumenti utili a realizzare negli anni successivi i relativi bilanci sociali.

2* parte: La comunità

La seconda parte descrive l'identità della comunità nei suoi componenti essenziali: il territorio, la popolazione, la sua organizzazione, l'economia, gli stakeholder (portatori di interessi).

1. Il territorio

La città di Scicli si estende su un territorio di 137,54 kmq con una larga fascia costiera, circa 20 km, dalla foce dell'Irminio, ad ovest, alla punta Pisciotto ad est. Entro questi limiti si distinguono tre zone geografiche ben distinte la parte collinare che comprende i colli di S.Matteo, Rosario, Spana, S. Marco, Imbastita, Cozzo dello Impiso, Cozzo Pelato, Guardiola, Croce, Altobello, Licozia, Scala Padreterno, quella di valle caratterizzata dal centro abitato, dall'agglomerato di lungi e dalla campagna abbastanza fertile che va a degradare verso il mare, e quella marinara che comprende le borgate di Donnalucata, Cava D'Aliga, Bruca, Sampieri, Playa Grande, oltre ad una edificazione diffusa sulla fascia costiera lungo tutto il litorale di cui due sono gli agglomerati significativi di recente edificazione o estensione: Baia Samuele a monte di Sampieri e Camerops a monte di Playa Grande.

Il sistema orografico, abbastanza irregolare e complesso, ha prevalentemente carattere torrentizio. I torrenti che attraversano il territorio sono 10 e precisamente i torrenti Modica - Scicli, S. Bartolomeo, S. Maria La Nova, Piano Grande, Cava Mata, Ritegno, Corvo, Trippatore, Cava Labbisi e Currumeli.

2. La popolazione

La popolazione della città di Scicli è pari a 26.498 unità distribuite su 10.220 famiglie, e una densità piuttosto bassa pari a 192,65 abitanti per kmq, in linea con il valore medio nazionale (192) ma inferiore a quello regionale (195).

La sua collocazione è per il 49,49 % nel centro abitato, per il 22,96 % nel quartiere di lungi, per il 27,55 % nella borgate marinare (Donnalucata 16,51 %, Sampieri 3,64 %, Cava D'Aliga 7,40 %).

La struttura per età della popolazione mostra, per gli ultra sessantacinquenni, una incidenza pari al 18,35 % contenuta tra il valore medio nazionale del 19,2 % e quello regionale del 17,4 %, per quelli in età lavorativa (15 - 64 anni), una incidenza pari al 65,83 % inferiore sia al valore medio nazionale, pari al 66,6 %, che a quello regionale, pari al 66,0 %, e, per quelli in età prescolare e scolare (0 - 14 anni) una incidenza pari al 15,82 % contenuta tra il valore medio nazionale del 14,2 % e quello regionale del 16,7 %.

L'indice di vecchiaia, rapporto tra la popolazione di 65 anni e la popolazione fino a 14 anni, è per Scicli pari a 116,00 %, valore compreso tra quello nazionale di 135,4 % e quello regionale di 104,5 %.

L'indice di dipendenza, rapporto tra la popolazione in età non attiva (fino a 14 anni e di 65 anni e più) e la popolazione in età attiva è del 51,91 % per Scicli valore compreso tra quello nazionale del 50,2 % e quello regionale del 51,6 %.

Il numero medio dei componenti la famiglia è di 2,5 e risulta inferiore a quello nazionale che è di 2,6, mentre il saldo demografico è in attivo di circa 163 unità.

Come in altre realtà provinciali, regionali e nazionali, in crescita è la presenza straniera, soprattutto quella degli extracomunitari, che a Scicli, alla data del 1 marzo 2005, per i soli dichiarati con regolare permesso di soggiorno, è di 929 unità di cui minorenni, con età compresa tra 0 - 14 anni, 209.

3. L'organizzazione

Il Comune è, nel contesto statale, la struttura istituzionale più vicina alla comunità. Esso è preposto alla migliore gestione del suo territorio (Piano Regolatore, Piano di Protezione Civile, Piano delle affissioni, Piano Commerciale), alla regolamentazione delle attività e dei rapporti di convivenza sociale, alla promozione ed incentivazione di qualsiasi processo sportivo, sociale, culturale ed economico finalizzato a sviluppare condizioni e realizzazioni mirate a migliorarne la qualità della vita della comunità o ad incentivarne processi di sviluppo economico, alla produzione di servizi. Istituzionalmente due sono gli apparati che interagiscono per la realizzazione dei suoi compiti: quello politico e quello burocratico.

3.2. L'apparato politico

L'apparato politico è formato dal Sindaco che, eletto direttamente dai cittadini, è il capo della struttura politica del Comune, nomina la Giunta Municipale con la quale condivide gli obiettivi e le strategie di medio - lungo periodo.

Il Consiglio Comunale formato da 20 consiglieri ha diversi compiti. Oltre, naturalmente quello di collaborare direttamente al governo della città, quello di votare le decisioni, presentare le proposte di deliberazione, controllare le attività del Comune, proporre iniziative e progetti, valutare le scelte della giunta.

Il Consiglio Comunale ha un Presidente ed un Vice-Presidente eletti nel suo interno. Il Presidente convoca il Consiglio, lo presiede e sorveglia sul suo funzionamento. Riceve richieste, interrogazioni e interpellanze dai Consiglieri e le trasmette al Sindaco, prepara l'elenco dei temi da discutere (ordine del giorno). Le sedute sono aperte al pubblico.

I Gruppi Consiliari sono formati dai Consiglieri delle diverse parti politiche, e ciascuno elegge un Capo-gruppo. Decidono la "linea politica" da seguire nelle sedute del Consiglio, quando devono essere prese decisioni e quindi votare.

Le Commissioni Consiliari vengono eletti all'interno del Consiglio e sono gruppi di lavoro politico e tecnico che si occupano di economia, istruzione, cultura, lavoro, territorio, diritti dei cittadini. Essi sono:

- 1° Commissione: Affari generali e istituzionali - Personale - Organizzazione.
- 2° Commissione: Lavori Pubblici - Urbanistica - Edilizia - Viabilità - Trasporti - Protezione Civile - Arredo Urbano e Verde Pubblico

- 3° Commissione: Bilancio - Finanze e Patrimoni - Programmazione - Lavoro - Sviluppo Economico - Servizi Demografici - Polizia Urbana e Annona
- 4° Commissione: Servizi sociali e Solidarietà Sociale - Igiene e Sanità - Ecologia - Pubblica Istruzione - Beni Culturali - Turismo e Spettacolo - Sport.

La Giunta è l'insieme degli Assessori, uno dei quali nominato dal Sindaco suo sostituto (Vice - Sindaco). Ogni Assessore, nelle riunioni di Giunta, espone proposte e problemi valutati col Sindaco e, in certi casi, li porta in Consiglio per discuterli o votarli.

Gli Assessori indicano le linee guida nei settori della città che il Sindaco a loro affidato. Sono presenti alle riunioni del Consiglio Comunale, anche per rispondere alle domande dei Consiglieri.

L'attuale Giunta, con le rispettive deleghe è la seguente:

Dott. Bartolomeo Falla, Sindaco: a lui appartengono tutte le competenze non delegate agli Assessori.

Geom. Giuseppe Enzo Muccio, Vice Sindaco: Personale - Urbanistica e Borgate.

Prof.ssa Rosa Giovanna Pacetto: Solidarietà (Servizi sociali e cura della persona) - Politiche scolastiche ed educative - Sport.

Ing. Pino Savarino: Lavori pubblici - Beni Culturali.

Dott. Bartolomeo Piccione: Politiche per la promozione e per lo sviluppo.

Sig. Bartolo Lorefice: Politiche giovanili - Pace - Ecosostenibilità e sviluppo dell'interculturalità.

Sig. Bartolo Monteforte: Servizi ecologici e manutentivi.

Con funzioni consultive dell'aggregato sociale che lo rappresentano e con facoltà di esprimere parere sulle tematiche specifiche che interessano allo stesso, come anche per la promozione di incontri e dibattiti per consentire l'informazione e la partecipazione di ciascuno dell'aggregato interessato alla soluzione dei vari problemi specifici di categoria e locali, sono state istituite le seguenti consulte:

- Consulta speciale di Donnalucata
- Consulta di Cava D'Aliga
- Consulta di Sampieri
- Consulta comunale dello Sport

3.2. L'apparato burocratico

La struttura organizzativa è articolata in settori, servizi ed uffici.

- Il Settore è la struttura organica di massima, alla direzione delle quali sono preposti dipendenti appartenenti alla categoria D in possesso del diploma di laurea. Essa è deputata:
 - ◆ Alle analisi dei bisogni dei settori
 - ◆ Alla programmazione
 - ◆ Alla realizzazione degli interventi di competenza
 - ◆ Al controllo, in itinere, delle operazioni
 - ◆ Alla verifica finale dei risultati.

Ciascun settore è affidato ad incaricati di posizioni organizzative istituite ai sensi dell'art. 8 del C.C.N.L. del 31/03/1999 come segue:

- ◆ Capo Settore Affari generali - Avv. Mario Picone
 - ◆ Capo Settore Finanze - Dott. Giuseppe Carestia
 - ◆ Capo Settore Tributi - Dott.ssa Donatella Re
 - ◆ Capo Settore Affari Sociali - Dott. Elio Tasca
 - ◆ Capo Settore Affari scolastici e Biblioteca - Dott.ssa Maria G. Benedetto
 - ◆ Capo Settore Sviluppo Economico - Dott. Giorgio Savarino
 - ◆ Capo Settore Lavori Pubblici - Ing. Salvatore Calvo
 - ◆ Capo Settore Manutenzione ed Ecologia - Ing. Guglielmo Spanò
 - ◆ Capo Settore Urbanistica - Ing. Guglielmo Spanò
 - ◆ Comandante Polizia Municipale - Dott. Franco Nifosi
 - ◆ Ufficio legale - Avv. Maria Dorotea Alfano
 - ◆ Farmacia Comunale - Dott.ssa Rita Di martino
- Il Servizio costituisce un'articolazione del settore. Interviene in modo organico in un ambito definito di discipline o materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'ente; svolge inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.
- L'Ufficio costituisce una unità operativa interna al servizio che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione; espleta inoltre attività di erogazione di servizi alla collettività:

4. L'economia

Per descrivere l'economia della città si può cominciare con un dato di particolare rilievo, ovvero il numero di imprese presenti sul territorio, che hanno ormai superato le 2.648 unità, pari all'8,02 % delle imprese presenti in provincia. In questo contesto il settore agricolo, con 1.127 imprese, da solo ne rappresenta il 42,56 %, il commercio, con 689 imprese (385 per vendite a dettaglio, n. 96 per manutenzioni e riparazioni di autoveicoli e motocicli e vendita carburanti e lubrificanti, n. 148 per vendite all'ingrosso e intermediari di commercio) ne rappresenta il 26,08 %, le costruzioni con 242 imprese ne rappresentano il 9,14 %, gli alberghi ed i ristoranti con n. 83 imprese ne rappresentano il 3,02 %, i trasporti con n. 76 imprese ne rappresentano il 2,87 %, le industrie alimentari e bevande con n. 55 imprese ne rappresentano il 2,08 %, la pesca con n. 16 imprese ne rappresenta lo 0,60 %, i servizi professionali ed imprenditoriali con n. 48 imprese ne rappresentano l' 1,81 %, le restanti n. 312 imprese ne rappresentano l'11,70 %.

Delle 2.648 imprese quelle artigianali sono n. 531 pari al 20,05 % del totale delle imprese iscritte. Esse prevalentemente riguardano il settore delle costruzioni (167), del commercio (61), dei trasporti (37), della

fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (28), dei servizi professionali ed imprenditoriali (21), di altri (217).

La struttura produttiva locale, come si rileva dai superiori dati, è fortemente caratterizzata dal settore agricolo cui sono destinati ha 8.430,29 di superficie del territorio urbano. Di questa, come risulta dai dati del censimento dell'agricoltura del 2000, ha 2.716,61 viene adibita a coltivazioni legnose, ha 4.373,25 a seminativi e ha 1.340,43 a prati permanenti ed a pascoli. L'orticoltura (sia in pieno campo che in ambiente protetto) ne rappresenta la componente fondamentale e tradizionale del comparto agricolo. Quella in serra poi, diffusa prevalentemente sulla fascia costiera, ne caratterizza il sistema.

Il turismo è il settore di sviluppo su cui, negli anni a venire, si prefigura una forte attività imprenditoriale. Anche l'amministrazione, sulla onda del riconoscimento UNESCO ha messo in atto iniziative rivolte a promuovere il territorio con i suoi beni archeologici, artistici e paesaggistici.

Il flusso turistico del Comune di Scicli nel 2004 è stato per gli arrivi pari a 16.301 unità (l'8,25 della Provincia), mentre per le presenze è stato pari a 100.480 (l'11,50 di quello provinciale).

Il numero dei contribuenti IRPEF è passato da 15.418 del 1999 a 15.639 nel 2000 e a 16.603 nel 2001. L'imponibile IRPEF, rilevato sui dati del ministero, ritenuti quasi definitivi, è passato da €. 109.666.466,38 del 1998 ad €. 121.562.271,27 del 1999.

La forza lavoro, cioè a dire le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate) è pari nel 2004 a 17.443 con una variazione in più rispetto al 2003 dello 0,36 %. Il tasso di disoccupazione nel Comune di Scicli è passato dal 35,99 nel 2003 al 36,75 nel 2004. Il tasso di occupazione è passato dal 64,00 nel 2003 al 63,25 nel 2004.

5. Gli Stakeholder (Portatori di interessi) Della città di Scicli

Con il termine stakeholder a livello internazionale vengono designati quei soggetti singoli o associati, interni o esterni all'organizzazione, i cui interessi sono coinvolti dall'attività della stessa, o a causa delle relazioni di scambio che intrattengono con essa oppure a causa dei possibili effetti positivi o negativi che il suo agire determina su di loro.

Il bilancio sociale nella sua duplice funzione di rendicontazione e comunicazione, è un documento di sintesi abbastanza complesso e articolato che rende conto in una prospettiva sia consuntiva che programmatica della missione e delle strategie formulate, delle attività realizzate, dei risultati prodotti e degli effetti determinati.

Esso non è il solo ed unico strumento per rilevare l'impatto delle strategie gestionali sotto l'aspetto etico e sociale sui singoli portatori di interessi, ma è quello che, unitamente ad altri, quali il bilancio partecipato, riesce a proporre strategie programmatiche e a farne mezzi di negoziazione e, in ultima analisi, accordi di grande interesse per la città.

In questo senso qualsiasi strategia che va messa in atto deve essere verificata con loro al momento della sua proposizione ma anche va verificata nel suo divenire e, se necessario, modificata in riferimento ai loro interessi.

Sta agli amministratori, nella fase della proposizione e della verifica, essere convincenti attraverso una rappresentazione dell'attività da svolgere chiara e persuasiva, fondata su una base conoscitiva ampia e sistematica.

Sulla base di ciò sono stati individuati come portatori di interessi della città:

- Le Chiese locali
- I cittadini, i lavoratori e le loro associazioni
- Le istituzioni pubbliche
- Il sistema bancario e creditizio
- Le imprese e le loro associazioni
- I fornitori di opere, beni e servizi
- Le risorse umane della città

3* parte: La strategia

Il disegno strategico e gli obiettivi realizzati nel 2004.

Alcuni di questi sono frutto di progetti avviati in esercizi precedenti, in parte frutto di una ideazione progettuale che andrà a svilupparsi nel corso dei successivi esercizi.

1. Visione(vision)

Missione politica(mission)

Strategia

La lettura dei bisogni di un territorio e di una comunità con la lente della appartenenza politica, quale sensibilità particolare nella risoluzione delle problematiche e dei bisogni individuati, può essere sinteticamente enunciata come visione (*vision* per gli anglosassoni) o lettura della realtà e quindi delle criticità sociali, economiche, territoriali, e delle potenzialità di sviluppo.

Fatta questa lettura compito degli attori politici è quello di individuare la missione (*mission*) politica volta alla risoluzione delle criticità e alla espressione massima delle potenzialità del territorio della comunità. Il percorso che ci separa dalla visione alla missione e proprio la strategia cioè quell'insieme preordinato di azioni politiche-amministrative che portano alla realizzazione pratica degli obiettivi programmati e quindi alla attuazione della missione politica.

In quest'ottica la molteplicità dei bisogni della città ha comportato, pur con la limitatezza delle risorse, scelte ben precise per fronteggiare le nuove esigenze (emergenza immigrazione, invecchiamento progressivo della popolazione, impoverimento di fasce consistenti di cittadini, difficoltà di commercializzazione dei prodotti agricoli, difficoltà in alcune larghe fasce nei settori commerciali ,artigianali ed edili), e le nuove prospettive che si aprono alla comunità e al territorio (sviluppo turistico indotto dal riconoscimento UNESCO, crescente attrattiva esercitata dall'ambiente e dai beni architettonici e artistici, dalla forza che andranno ad esercitare le istituzioni culturali del Museo di Chiafura, della Pinacoteca Comunale, del Museo di arte Sacra del museo della cultura del mediterraneo, da iniziative culturali come il Festival della Letteratura "SABIR", Basole di luce Festival, delle tradizioni folcloristiche e culturali).

Ora è possibile immaginare che lo sviluppo della nostra comunità, concretamente misurabile in termini di PIL, veda e già in parte sta vedendo diminuire progressivamente il contributo di ricchezza del settore agricolo a favore degli altri settori. Fin tanto che la perdita di valore del settore primario sia compensata dall'aumento degli altri settori come quello del commercio e del turismo , possiamo dire che la nostra comunità si mantenga con un tasso di crescita invariato.

Si impone quindi la necessità di:

- 1) ridare slancio al settore agricolo
- 2) definire condizioni di sviluppo del settore commerciale
- 3) definire e potenziare altri attrattori turistici

Il settore agricolo, interessato da forte difficoltà nella commercializzazione dei prodotti e da eventi calamitosi che hanno aumentato le difficoltà economiche alle imprese di settore, necessita di continuo sostegno del settore pubblico che deve adoperarsi nei processi di veicolazione e valorizzazione di quanto viene prodotto dai nostri imprenditori agricoli, dalla incentivazione nella ricerca di settore attraverso forme di collaborazione con l'università, l'istituto Tecnico Agrario, le associazioni di categoria, il sistema creditizio.

In questo scenario vanno collocate gli interventi posti in essere nel 2004 e cioè la modifica del regolamento del mercato ortofrutticolo, il completamento della struttura mercatale , l'affidamento dell'incarico per il

progetto di gestione della società', la costituzione del centro di ricerca applicata, gli indennizzi per la tromba d'aria, il corso di formazione Agricolturiamoci.

Per quanto riguarda il settore del commercio il nostro territorio soffre per l'assenza di una vera e propria polarizzazione commerciale fatta di medie strutture di vendita. Va quindi in questa direzione l'avvio nel 2004 dell'iter di Piano di urbanistica Commerciale con la previsione di una vasta area per l'insediamento di medie strutture di vendita lungo gli assi di sviluppo maggiormente importanti nel territorio Ibleo.

Per il Turismo il riconoscimento Unesco e Montalbano sono stati dei fattori di lancio eccezionali, se non altro per la concomitanza temporale. Da soli non bastano. Il territorio, il paesaggio, l'ambiente, il mare devono diventare attrattori forti anche in chiave turistica oltre che per una migliore qualità della vita per noi residenti. Va in questa direzione il Piano di prodotto Turistico

La qualità dell'ambiente attraverso la realizzazione del PARF, la valorizzazione di spazi naturalistici di particolare pregio, la costante ricerca nella salvaguardia dell'ambiente naturale a tutela dell'incolumità della città, meritano interventi costanti e diversificati di risorse pubbliche.

Il problema della circolazione urbana, che va sempre più sviluppandosi, a causa del sempre crescente numero di automezzi in circolazione ma anche nella prospettiva dell'incremento dei flussi turistici, impone scelte ben precise in tema di parcheggi e di nuova viabilità.

Il problema della sicurezza pubblica, la qualità dei servizi che vengono erogati, la creazione di strumenti di regolamentazione e di guida nello sviluppo urbanistico della città, sono i temi verso cui è ritenuta necessaria l'attenzione dell'amministrazione.

Sul problema del cimitero in particolare l'attenzione è notevole per la consapevolezza di dare precise risposte alla città non solo per l'immediato ma soprattutto per l'avvenire.

In questo contesto è stata disegnata una strategia di azione che, non tralasciando i problemi del welfare e della cultura della solidarietà, miri a contribuire, anche con l'attrazione di risorse regionali, europee e nazionali, a sviluppare processi realizzativi legati ad una migliore qualità delle manutenzioni urbane, alla valorizzazione del patrimonio, ad una più consona qualità nel sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani, allo sviluppo di processi di associazionismo di tipo culturale, alla valorizzazione delle tradizioni folcloristiche e culturali della città.

Anche nella creazione di infrastrutture le iniziative sono state pensate e mirate a qualificare l'ambiente, a dare sicurezza alla città, a completare la problematica del cimitero, a creare le premesse di uno sviluppo viario e la creazione di parcheggi in sintonia con le nuove prospettive legate all'incremento dei flussi turistici.

2. Obiettivi e strategie

Sulla base di questa visione politica e del conseguente disegno strategico sono stati individuati nel 2004 i seguenti obiettivi che presentano, in

continuità logica con il Piano Generale di Sviluppo, significatività attuativa e progettuale anche in un piano prospettico di sviluppo territoriale, sociale, economico e culturale della città:

◆ Scicli città di pace

- Partecipazione, comunicazione, risorse umane e lavoro
- Sicurezza, protezione e prevenzione
- Solidarietà ed integrazione
- Rispettare il limite del Patto di Stabilità
 - Alcuni degli obiettivi raggiunti nel 2004
 - Istituzione consulte delle borgate
 - Adeguamento statuto comunale
 - Stabilizzazione precari
 - Assunzione a tempo determinato
 - Protocollo informatico
 - Istituzione nucleo di valutazione
 - Aumento organico di P.M.
 - Operazione Casco
 - Controllo zone blu
 - Illuminazione pubblica
 - Manutenzione rete idrica
 - Consolidamento costoni rocciosi
 - Protezione Civile Centro COM
 - Ampliamento scuola materna via P. Nenni
 - Completamento nuova Scuola Materna S. Nicolò
 - Caserma Carabinieri
 - Parcheggi di via Merano e di via Cleopatra
 - Nuovo autoparco comunale - locali ex Stazione FF.SS.
 - Progetto "cento strade per minori immigrati
 - Progetto servizio civile "Insieme in città" per l'area minori e famiglie per l'impiego di 6 ragazze

- Progetto "Campo solare": attività estiva per minori in difficoltà
 - Apertura Centro per sordomuti
 - Avvio progetto "Mamme vigili"
 - Progetto "Adotta un monumento" e avvio progetto "Scicli Solidale" e "Adotta un nonno"
- ◆ Scicli patrimonio dell'umanità
- Valorizzazione dello sport come fattore di crescita collettiva
 - Considerare la cultura come un investimento
 - Favorire la realizzazione di importanti eventi come strumento di promozione della città
 - Alcuni degli obiettivi raggiunti nel 2004
 - Stagione teatrale Cinema Italia
 - Festival "Basole di Luce"
 - Sviluppo e valorizzazione dell'associazionismo sportivo
 - Sviluppo e valorizzazione dell'associazionismo culturale
- ◆ Scicli città del sole
- cicli città del sole
- Immagine della città e promozione turistica
 - Riqualificazione delle aree mercatali
 - Modernizzazione delle politiche commerciali
 - Alcuni degli obiettivi raggiunti nel 2004
 - Piano strategico di sviluppo turistico
 - Revisione Piano Commerciale
 - Restauro Crocefissi
 - Partecipazione alla BIT di Milano e alla Fruit Logistic di Berlino
 - Agricolturiamoci
 - Società mista mercato

3. La destinazione delle risorse

L'analisi della distribuzione delle risorse totali tra gli stakeholder evidenzia come la metà delle stesse sia assorbito dalle imprese. Nella distribuzione si tiene conto sia delle risorse di bilancio che di quelle attratte, cioè a dire quelle provenienti da altre pubbliche amministrazioni.

Scambi con le Famiglie:	
◆ % bilancio parte corrente	1,26 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	30,10 %
Scambi con il sistema delle Imprese:	
◆ % bilancio parte corrente	20,27 %
◆ % bilancio parte capitale	76,57 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	44,64 %
Scambi con le imprese assicurative:	
◆ % bilancio parte corrente	0,69 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	0,39 %
Scambi con il sistema Bancario - Finanziario:	
◆ % bilancio parte corrente	3,35 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	1,94 %
Scambi con il sistema Associativo:	
◆ % bilancio corrente	2,12 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	1.23 %
Scambi con il sistema Fornitori:	
◆ % bilancio corrente	7,17 %
◆ % bilancio parte capitale	2,49 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	5.13 %
Scambi con il sistema Tecnici Prestatori:	
◆ % bilancio corrente	1,03 %
◆ % bilancio parte capitale	0,7 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	1.03 %
Scambi con il sistema Interno:	
◆ % bilancio corrente	51,90 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	30,10 %
Altri:	
◆ % bilancio	11,93 %
◆ % bilancio parte capitale	20,23 %
◆ % sul totale bilancio + fondi aggiuntivi	14,79 %

Totale:	
◆ bilancio corrente	20.422.717,96
◆ bilancio parte capitale	13.709.655,96
◆ fondi aggiuntivi	1.085.675,85
◆ totale bilancio + fondi aggiuntivi	35.218.049,77

4* parte: I risultati

Al fine di rendere sempre più trasparente l'impiego delle risorse, la relazione sociale illustra la loro distribuzione tra i vari ambiti di intervento definiti a livello programmatico, prima in aggregato e poi in dettaglio.

Per facilitarne la comprensione alla macro area organizzazione se ne aggiungono altre tre precisamente quelle individuate nel piano generale di sviluppo:

- ◆ Scicli città di pace
- ◆ Scicli patrimonio dell'umanità
- ◆ Scicli città del sole

1. Gestione delle risorse finanziarie per l'anno 2004

In un contesto finanziario difficile ed abbastanza articolato per la presenza di una spesa abbastanza rigida in alcuni dei suoi componenti, con la ricaduta del rinnovo contrattuale, che lo stato ha posto direttamente a carico degli enti locali, con la limitazione di manovra imposta dal patto di stabilità interno, con nuovi limiti, sanzioni e controlli, con la difficoltà di espandere le risorse attraverso l'incremento tariffario, è stata impostata la manovra complessiva per la gestione dei servizi per l'esercizio 2004.

Nonostante tutto si è riusciti a mantenere un buon livello qualitativo e quantitativo dei servizi proseguendo nel taglio di alcune spese non strategiche e soprattutto limitando i costi ove possibile.

Tra gli obiettivi raggiunti oltre a quello del patto di stabilità per la gestione di competenza e di cassa, la sistemazione, dal punto di vista logistico e strutturale, della nuova stazione del comando di polizia municipale, il potenziamento del corpo dei vigili, una marcata attività promozionale per veicolare il nome di Scicli ed il suo barocco tra gli operatori turistici, una maggiore attenzione verso le fasce più deboli.

Sul fronte degli investimenti è stato approvato un piano di investimenti attraverso l'utilizzo delle disponibilità finanziarie derivanti dall'avanzo di amministrazione per €. 2.787.286,07, da avanzo economico dell'esercizio per 674.753,72, da contribuzione erariale e regionale per 4.724.055,10, da prestiti per €. 1.908.228,45, da alienazione per €. 116.921,00 oltre a trasferimenti e riscossione di crediti.

A queste vanno sommate anche le risorse attratte che l'ente ha ottenuto per il finanziamento di opere pubbliche e che specificatamente riguardano, per la parte già accreditata:

◆ Lavori di consolidamento c/da Lodderi	€.	153.222,09
◆ Lavori di consolidamento quartiere Altobello	€.	135.014,04
◆ Consolidamento costone roccioso c/da Guardiola	€.	460.000,00
◆ Lavori costone roccioso Ospedale Busacca	€.	273.440,00
◆ Emergenza alluvione	€.	6.847,50
◆ Lavori adeguamento edifici scolastici Quasimodo e Don Dilani	€.	<u>57.152,22</u>
Totale risorse attratte	€.	1.085.675,85

Le tabelle che seguono indicano l'andamento delle entrate e delle spese della gestione corrente:

Entrate correnti

	Rendiconto 2003	Rendiconto 2004	Variazione 2003- 2004
Entrate			
Tributarie	4.930.757,68	5.103.372,27	+ 3,50
Trasferimenti	10.120.578,72	10.098.709,07	- 0,21
Extratributarie	7.256.006,18	8.383.573,94	+ 15,54
Totale entrate correnti	22.307.342,58	23.585.655,28	+ 5,73
Avanzo applicato		747.228,10	
Totale entrate	22307.342,58	24.332.883,38	+ 9,08

Spese correnti

	Rendiconto 2003	Rendiconto 2004	Variazione % 2003 - 2004
SPESE			
Personale	9.329.293,29	10.598.941,04	+ 13,61
Beni e servizi	6.949.064,12	7.009.802,88	+ 0,87
Utilizzo di beni di terzi	149.205,69	131.562,19	- 11,82
Trasferimenti	689.561,68	692.988,27	+ 0,50
Interessi passivi	307.189,22	684.524,53	+ 102,83
Imposte e tasse	1.115.042,61	1.196.766,83	+ 7,33
Rate mutui	446.935,10	546.067,47	+ 22,18
Oneri straordinari	545.249,22	108.132,22	- 80,17
Avanzo	2.775.801,65	3.364.097,95	+ 21,19
Totali spese	22.307.342,58	24.332.883,38	+ 9,08

2. Analisi della spesa corrente per macro aree e per ambiti di intervento

Le macro aree in cui vanno collocate le risorse sono quelle degli obiettivi specificati nel piano generale di sviluppo secondo l'articolazione meglio specificata nella metodologia.

Un discorso a parte viene fatto per la spesa del personale che viene considerata a se stante anche se successivamente viene inserita, come intervento, tra le componenti delle altre macro aree. Ciò ne consente il raffronto ed il peso quantitativo.

a) Macro area della spesa del Personale

Tra le macro aree individuate ai fini della distribuzione delle risorse economiche - finanziarie della gestione 2004 quella relativa all'organizzazione amministrativa relativamente alle risorse umane ivi utilizzate ne rappresenta il fattore più significativo dell'intera macchina comunale. Ad esso infatti sono legati i processi di rinnovamento e di automazione dei servizi, la funzionalità del sistema rappresentativo, la realizzazione di tutte le politiche attive e gli investimenti che vengono posti in essere dall'ente a beneficio della comunità locale.

La sua composizione quantitativa e qualitativa per livello di studio, per età, per qualifica, per anzianità mette in evidenza la valenza di questo fattore in termini di costo, di rapporto con la popolazione, di misurazione in rapporto al quantità delle risorse complessivamente disponibili da parte del Comune.

Il costo del personale è uno dei fattori che rendono rigida la spesa dell'ente. Nel 2004 è di €. 10.598.941,04 pari al 51,90 % dell'intera spesa corrente e al 44,94 % dell'entrata di parte corrente, con un rapporto sulla popolazione di 1 a 83,85.

Dati di sintesi:

Personale a tempo indeterminato						
Qualifica	Dotazione	Tempo Pieno		Part Time inf. 50 %		Totale dipendenti al 31/12
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Segretario B	0	1	0	0	0	1
Posiz. Ec. D6 da D3	0	4	1	0	0	5
Posiz. Ec. D5 da D3	0	0	1	0	0	1
Posiz. Ec. D5 da D1	0	2	3	0	1	6
Posiz. Ec. D4 da D3	0	3	0	0	0	3
Posiz. Ec. D4 da D1	0	11	3	0	0	14
Posiz. Ec. D3	13	0	0	0	0	0
Posiz. Ec. D2	0	20	12	0	0	32
Posiz. Ec. D1	61	1	1	0	0	2
Posiz. Ec. C5	0	12	24	0	1	37
Posiz. Ec. C4	0	11	41	0	1	53
Posiz. Ec. C2	0	10	4	0	0	14
Posiz. Ec. C1	150	3	2	0	0	5
Posiz. Ec. B7 da B3	0	3	2	0	0	5
Posiz. Ec. B6 da B3	0	4	0	0	0	4
Posiz. Ec. B5 da B1	0	13	1	0	0	14
Posiz. Ec. B4 da B3	0	4	6	0	0	10
Posiz. Ec. B4 da B1	0	9	1	0	0	10
Posiz. Ec. B3	27	0	0	0	0	0
Posiz. Ec. B2	0	13	0	0	0	13
Posiz. Ec. B1	42	0	0	0	0	0
Posiz. Ec. A5	0	41	8	0	0	49
Posiz. Ec. A4	0	6	25	0	0	31
Posiz. Ec. A3	0	1	0	0	0	1
Posiz. Ec. A2	0	6	0	0	0	6
Posiz. Ec. A1	99	0	0	0	0	0
Totale	392	178	135	0	3	316

Dati di sintesi:

Dipendenti per anzianità di servizio			
Fasce di anzianità	Uomini	Donne	Totale
0-5	9	5	14
6-10	24	9	33
11-15	81	84	165
16-20	17	21	38
21-25	9	3	12
26-30	13	13	26
31-35	24	2	26
36-40	1	0	1
41-99	0	0	0
Totale	178	137	315

Dati di sintesi:

Dipendenti per Titoli di studio			
Titolo di studio	Uomini	Donne	Totale
Fino alla fascia dell'obbligo	102	33	135
Licenza media superiore	55	84	139
Laurea	21	20	41
Specializzazione post- laurea	0	0	0
Totale personale	178	137	315

Dati di sintesi:

Dipendenti per età			
Fasce di età	Uomini	Donne	Totale
0-19	0	0	0
20-24	0	0	0
25-29	1	0	1
30-34	5	6	11
35-39	16	10	26
40-44	19	22	41
45-49	42	33	75
50-54	44	45	89
55-59	36	15	51
60-64	15	5	20
65-99	0	1	1
Totale	178	137	315

Dati di sintesi:

Personale con Rapporto Flessibile			
Categoria	Uomini	Donne	Totale
Personale a tempo determinato	15	13	28
L.S.U.	18	60	78
Totale	33	73	106

b) Spesa corrente per macro aree per obiettivi del Piano Generale di Sviluppo

(dati in migliaia di euro)

	Spese di gestione	Personale	Trasferimenti	Totale Spese obiettivo	% sul Totale spesa corrente
Scicli città di pace					
- Partecipazione	1.267,3	4.106,6	20,9	5.394,8	26,42 %
- Equità	620,3	382,3	0,0	1.002,6	4,91 %
- Solidarietà	1.056,1	1.366,0	270,7	2.692,8	13,19 %
- Vivibilità	4.221,2	3.031,1	0,0	7.252,3	35,51 %
Totale per intervento obiettivo	7.164,9	8.886,0	291,6	16.342,5	80,02 %
Scicli patrimonio della umanità					
- La scuola	673,8	1.034,6	165,8	1.874,2	9,18 %
- La cultura, l'arte e la promozione della città	97,1	128,6	19,0	244,7	1,20 %
- Lo sport, il tempo libero e gli scambi culturali	107,1	181,7	117,0	405,8	1,99 %
Totale per intervento obiettivo	878,1	1.344,9	301,7	2.524,7	12,36%
Scicli città del sole					
- Sviluppo Economico	52,7	276,9	32,0	361,6	1,77 %
- Il turismo	123,7	0,0	67,7	191,4	0,94 %
- Le altre attività economiche	911,1	91,0	0,0	1.002,1	4,91 %
Totale per intervento obiettivo	1.087,5	367,9	99,7	1.551,1	7,62 %
Totale macro area	9.130,5	10.598,8	693,0	20.422,3	100 %

4. Gli investimenti in Opere pubbliche ed in lavori di manutenzione straordinaria

Oltre alla spesa corrente il Comune destina parecchie risorse per investimenti in opere pubbliche e per le manutenzioni straordinarie in immobili.

Complessivamente tale spesa risulta ripartita come segue:

(fonte: Rendiconto 2004; dati espressi in migliaia di euro)

Descrizione degli interventi per area e tipologia d'intervento	Totale	Totale per area
Pianificazione e gestione del territorio di cui:		5.335,1
Viabilità	1.539,6	
Illuminazione pubblica	297,0	
Gestione e manutenzione impianto Idrico	2.194,0	
Ambiente e Verde pubblico	1.304,5	
Governo del territorio di cui:		1.138,3
Servizi socio assistenziali	5,0	
Servizio necroscopico e cimiteriale	998,7	
Arte e cultura	37,9	
Sport e tempo libero	96,7	
Sviluppo economico: mercati	3.618,4	3.618,4
Altri	3.619,3	3.619,3
Totale		13.711,1

4. Risorse attratte

Oltre alle proprie risorse sono destinate ad investimenti altre risorse pubbliche che l'ente ha attratto dalla regione in esecuzione di specifiche norme.

Dette risorse non sono iscritte nel rendiconto perché gestite con ordinativi di accreditamento regionali.

(Dati in migliaia di euro)

Descrizione degli interventi per area e tipologia d'intervento	Totale	Totale per area
Pianificazione e gestione del territorio Di cui:		1.022,2
Consolidamento costoni rocciosi	1.021,6	
Emergenza alluvione	0,6	
Governo del territorio		57,0
Adeguamento edifici scolastici	57,0	
Totale risorse attratte		1.079,2

5*parte: Conclusione

Per verificare il grado di soddisfazione delle scelte operate e per definire le linee guida per l'avvenire

1. Considerazioni finali

Una relazione sociale, come qualsiasi altro rapporto, deve mirare, nella sua parte conclusiva, a riunire in sintesi gli elementi che ne hanno determinato i singoli processi per riscontrarne le linee strategiche, i valori e le qualità delle azioni intraprese, ma anche le linee tendenziali da utilizzare per impostare le strategie future.

In altri termini è dalla sua analisi che si può capire se l'azione condotta è risultata soddisfacente o meno e se è possibile coglierne le tendenze per trasformarle in una prospettiva.

Certamente questa prima esperienza va implementata, pur tuttavia è importante perché mira a sviluppare all'interno un processo organizzativo più articolato e qualificato, e, all'esterno un diverso modo di vedere l'azione amministrativa, una nuova cultura che spinge al confronto e al soddisfacimento di interessi che possono essere magari diversi dalle singole aspettative, ma che vanno nella direzione di creare quel valore sociale che è patrimonio di tutti e che è benessere, tranquillità, sussidiarietà, pacifica convivenza.

E' proprio per questo che i dati del documento vanno diffusi non solo agli interlocutori istituzionali ma a tutti i soggetti interessati.

E' opportuno inoltre, anche in preparazione del prossimo bilancio di previsione, iniziare a dibattere i temi e le strategie da sviluppare, organizzando pubblici dibattiti, presentando le scelte, coadiuvate dai responsabili dei servizi e dagli assessori di riferimento, complete di dati e di schede statistiche che devono essere convincenti.

2. La situazione generale

In generale i dati emersi confermano una disponibilità di servizi offerti abbastanza alto, una capacità di spesa abbastanza elevata, un soddisfacente grado di autofinanziamento, una risposta abbastanza soddisfacente da parte dell'utenza.

L'entità del welfare risulta abbastanza soddisfacente non solo nei confronti delle famiglie, ma anche dell'associazionismo sociale.

L'apporto dell'amministrazione per interventi strutturali di salvaguardia dell'ambiente, di miglioramento e potenziamento delle infrastrutture, di interventi nel cimitero, di promozione culturale, di mantenimento e salvaguardia delle nostre tradizioni, è stato notevole e si è manifestato e sviluppato, sebbene in modi diversi, su una linea di sviluppo che sicuramente dovrà rappresentare il motivo conduttore dell'azione strategica per i prossimi anni.

L'idea di una comunità attenta ai cambiamenti, ai processi di sviluppo economico, alle questioni di solidarietà e sicurezza sociale, allo sviluppo e miglioramento, anche attraverso l'integrazione, ai processi di convivenza sociale, alla crescita culturale, è la strategia comune su cui si è basata l'azione amministrativa nel 2004 e su cui andrà ad impostare quella per gli anni a venire.